

Chiamata per casi emblematici (call for cases)

in vista del convegno

Scambi anomali. I mercati 'nested' per le aree rurali fragili

Rovigo, 2-3 marzo 2018

Nelle aree fragili esiste una straordinaria diversità di ambienti, produzioni, culture, specie di animali e varietà agricole. Sono risorse materiali e immateriali localizzate e a volte esclusive, che hanno tutte le caratteristiche qualitative per incontrare una domanda di mercato crescente che cerca diversità e specificità, generate da consumatori consapevoli che guardano alle caratteristiche ambientali, etiche, culturali, sociali che un prodotto o servizio incorpora. Si può acquistare un formaggio perché gustoso, equo, ecologico, biodiverso, salutare e nutritivo, perfino garante di identità e solidarietà. Lo stesso vale per altri beni, come l'energia, l'acqua, le relazioni di cura, la cultura materiale. Perché queste qualità vengano riconosciute, i beni devono essere scambiati in mercati che ne remunerino il valore, oltre il mero rapporto qualità/prezzo. Per le aree fragili si tratta di fare dello scambio uno *strumento di emancipazione*: lo scopo della call è vedere se e come simili scambi, che chiameremo *nested markets*, sono presenti nelle aree fragili. La povertà di queste aree potrebbe infatti essere la mancanza di mercati nidificati sia a causa di relazioni di dipendenza da circuiti globali, anonimi e con merci/servizi di scarsa qualità, magari anche con prezzi più elevati, sia per incapacità alle aree fragili stesse di riconoscere le proprie risorse e metterle a valore costruendo termini di scambio *nested* con consumatori consapevoli e/o con altri territori.

I casi da segnalare, e poi eventualmente portare al convegno, possono riguardare:

- scambi di beni ambientali, culturali, agricoli, relazionali e di cura, artigianali ... che vadano oltre la relazione qualità/prezzo;
- forme di solidarietà territoriale tra aree fragili e tra queste e aree forti che si concretizzano in mercati nidificati;
- creazione di luoghi di scambio, di incontro, di riflessione fisici e virtuali;
- esistenza di marchi, etichette, *brand* e del relativo marketing, in particolare tramite strumenti di comunicazione e di vendita via web;
- la varietà delle modalità di organizzazione dello scambio e la sua dimensione spaziale: tra privati, tra piccoli produttori e famiglie, dentro i circuiti della GDO o della PDO (piccola distribuzione organizzata); tra produttori e consumatori interni all'area; tra Sud e Nord; tra aree fragili e città;
- la presenza di programmi, progetti, protocolli di origine pubblica o frutto di partnership pubblico-privato (PPP) e/o dell'azione di Onlus.

La casistica proposta rischia di essere riduttiva rispetto ad una *call for cases* che mira a far emergere esperienze inedite, poco conosciute, al limite bistrattate, ma dotate di buone potenzialità. Uno strumento utile per approfondire le motivazioni del convegno e individuare casi emblematici è il [testo di approfondimento](#). Le [edizioni passate](#) del convegno possono fornire ulteriori spunti per impostare il caso di studio. Strumento di discussione e selezione dei casi è anche il gruppo [aree fragili](#) di Facebook.

L'abstract (max 2000 caratteri) che descrive il caso emblematico deve essere inviato entro il **31 dicembre 2017** a Giorgio Osti (giorgio.osti@dispes.units.it) e Sara Morelli (areefragili.rovigo@gmail.com). La *call* è aperta a studiosi, artisti, amministratori, funzionari pubblici, operatori di base, contadini, ecologisti e imprenditori sociali e non. Agli autori il cui abstract è stato accettato dal 'gruppo di riferimento' offriremo la cena del 2 e il buffet del 3 marzo. Le spese di alloggio e viaggio non potranno essere rimborsate, anche se casi particolari saranno valutati con attenzione. L'accettazione degli abstract verrà comunicata entro il 31 Gennaio 2017.

Giovanni Carrosio, Daniela Luisi, Luca Martinelli, Giorgio Osti, Chiara Zanetti